

precari della scuola

# Azzolina «L'intesa c'è» Ma sindacati e Pd frenano

Alessandro Di Matteo / romAL'accordo di maggioranza sui precari della scuola non ai sindacati, l'idea di assumere solo a tempo determinato chi è già nelle graduatorie mantenendo comunque un concorso in autunno viene bocciata dalle rappresentanze docenti e anche in Parlamento l'intesa vacilla. La ministra Lucia Azzolina non intende riaprire la discussione e va in tv a dire che «l'accordo c'è e a me basta che la maggioranza si sia ricompattata». Ma la verità è che i numeri rischiano di non esserci in commissione Senato, dove si sta esaminando il "decreto scuola" e dove potrebbe essere determinato il Pd Francesco Verducci. L'intesa viene infatti rimessa in discussione anche da una parte del Pd - quella che fa capo a Matteo Orfini e di cui fa parte Verducci - e anche da Leu. I precari temono di restare fuori, col concorso voluto dai 5S, e i sindacati alzano le barricate. La Cgil fa sapere che continuerà la mobilitazione. Per Francesco Sinopoli Cgil, «se l'obiettivo era risolvere il problema dell'apertura delle scuole a settembre garantendo un maggior numero di insegnanti, mi sembra clamorosamente fallito». Turi, Uil -scuola - ritiene che «rinviare per non decidere significa lasciare migliaia di precari in condizioni di incertezza». Un clima teso che produce anche un'ondata di insulti e attacchi sul web, in questo caso rivolti ad Azzolina, che riceve solidarietà bipartisan. Il malumore dei sindacati arriva anche in Parlamento. Poco prima che Azzolina parli. La7, Orfini avverte: «Suggerirei alla ministra di passare in Senato, oltre che in tv. Il presunto accordo è ancora lontano. Ma proprio molto lontano». Per il deputato Pd l'emendamento del governo al "decreto scuola" non va bene, o il governo riscrive il testo sui precari o resta l'emendamento Verducci e la maggioranza rischia di non avere l'intesa in commissione. Nicola Fratoianni, Leu, conferma: «Ancora non ci siamo, l'accordo non è ancora essere tradotto in una norma. Il principio generale individuato va bene, ma se non c'è l'accordo restano i nostri emendamenti». Azzolina si mostra sicura, garantisce che «

settembre si torna in classe, si torna tra i banchi» e ripete che il concorso «verrà fatto dopo l'estate. Ci sarà una prova scritta che garantirà la qualità dell'istruzione». Ieri Senato si trattava. Si vedrà oggi se l'intesa regge. -© RIPRODUZIONE RISERVATA